

Il meeting dei miliardari

La svolta ecologista di Davos tra affari e ipocrisie aspettando Trump e Greta

dalla nostra inviata
Tonia Mastrobuoni

DAVOS – Davos è quel posto dove «i miliardari spiegano ai milionari cosa pensa la classe media». Alzando gli occhi al cielo, l'immarcescibile capo di Jp Morgan, Jamie Dimon, aveva stroncato qualche anno fa il "Rapporto sui rischi globali" del Forum economico mondiale con una frase a effetto orecchiata tra un appuntamento e un altro. Ma all'esclusiva kermesse annuale tra le "montagne incantate" svizzere – fondata 50 anni fa dal tedesco Klaus Schwab con un pugno di soldi presi in prestito dal padre – il banchiere newyorchese adora partecipare. Anche quest'anno ci sarà. Ovvio: come miliardario che spiega ai milionari come ragiona la classe media. Del resto, anche Bertolt Brecht, che avrebbe preferito rapinare una banca che fondarne una, non era un uomo pieno di contraddizioni? Chissà quanto avrà alzato gli occhi al cielo, Jamie Dimon, leggendo che quest'anno il Forum ha tinto di verde i cinque maggiori fattori di rischio per il futuro del pianeta.

Dimenticate le bizzesze di Donald Trump che fanno tremare le fabbriche di Pechino e schierare i missili agli ayatollah iraniani. Mettete tra parentesi il raffreddamento della Cina e dell'India dopo decenni di crescita galoppante. O le rivolte sociali in Venezuela, in Cile o a Hong Kong. Per il Forum, il futuro dell'umanità è a rischio soprattutto a causa di fenomeni meteorologici estremi: cam-

biamenti climatici, estinzione su grande scala di specie animali e altri disastri "man-made", fatti dall'uomo. Quindi, è tempo di agire.

È questo il principale predicazzo dell'edizione 2020 alla "superclasse" finanziaria e politica convenuta tra le Alpi svizzere. Una "superclasse" che ignorerà ogni virgola del Rapporto, come tutti gli anni. Ma intanto adora convenire tra le Alpi e far finta di condividere un po' di spazio con lumpenproletariato giornalistico che corre da un angolo all'altro urlando qua e là «e l'inflazione?», «e il dollaro?», «e il debito?». Dietro le quinte di Davos, ovvio, i paperoni continuano a fare affari anche qui. E raramente pensano ai bilanci in emissioni di CO2, più spesso li convertono in dollari. Ma a volte le quinte di Davos nascondono decisioni storiche: trent'anni fa, nei turbolenti mesi post-caduta del Muro di Berlino, il cancelliere Helmut Kohl e il primo ministro della Ddr, Hans Modrow, negoziarono al Forum la riforma valutaria che avrebbe mandato in soffitta la vecchia moneta della Germania comunista, la Ostmark.

Per il 50esimo di Davos, è stata invitata per il secondo anno consecutivo Greta Thunberg che dovrebbe (ieri era malata e dunque potrebbe anche dare forfait) parlare oggi a una platea di top manager che avranno appena abbandonato la pelliccia al guardaroba e il jet privato all'aeroporto più vicino. Tra il suo primo e secondo intervento, si esprimerà il presidente americano Donald Trump. L'anno scorso aveva disertato

il Forum, l'anno prima si era fatto precedere da un marceca suonata da una pittoresca orchestra sul palco. Ma è anche vero che criticare Davos, come dimostra lo sprezzante commento di Jamie Dimon, è talmente di moda che lo fa anche chi dimentica di essere il bersaglio principale di pacifisti, ambientalisti, anticapitalisti e attiviste a seno nudo con quindici gradi sotto zero (anche le Femen sono state qui).

L'altro tema che vuol essere il mantra dell'edizione 2020 è il capitalismo degli stakeholder. «Il business ha ormai pienamente abbracciato il capitalismo degli stakeholder – ha sostenuto Schwab durante la sua presentazione del Forum – che significa non solo massimizzare i profitti, ma anche utilizzarne le capacità e le risorse in collaborazione con i governi e la società civile». È un secolo e mezzo che se ne parla, più o meno dalla penultima ondata di globalizzazione, o forse persino da prima. Chissà che questa non sia la volta buona.

Al World Economic Forum tiene banco l'ambiente. Ma la giovane attivista è malata, in forse la sua presenza oggi



Peso: 43%



FARRICE COFFRINI/ASP

◀ **Davos**

La cittadina svizzera nel Cantone dei Grigioni ospita da ieri il summit



Peso:43%